

Integrazione del “Patto per le politiche attive” del 16 giugno 2009

Considerato che:

- L'accordo del 16 giugno 2009 "Patto per le politiche attive" ha permesso la partecipazione a percorsi di riqualificazione e di accompagnamento a circa 30.000 lavoratori interessati agli ammortizzatori in deroga (alla data odierna).
- Una buona integrazione tra Politiche passive e Politiche attive è fondamentale in generale, per favorire l'occupabilità dei lavoratori e supportare una rapida rioccupazione a chi perde il lavoro nei periodi di grave turbolenza dei mercati.
- Lo strumento della Dote Lavoro Ammortizzatori si è dimostrato adeguatamente flessibile e adattabile alle diverse situazioni aziendali, grazie alla possibilità di personalizzazione dei piani di intervento e alla modulazione dei contenuti a seconda della durata e dell'intensità della crisi.
- L'efficacia dei piani d'intervento è strettamente legata alla capacità delle Parti sociali e delle Istituzioni territoriali di individuare reali ed efficaci processi di riqualificazione delle competenze professionali dei lavoratori, in coerenza con le esigenze di innovazione e di riorganizzazione delle aziende e in stretta connessione con i piani di sviluppo e/o trasformazione delle stesse.
- L'efficacia degli interventi è altresì legata alla capacità di favorire motivazioni e crescita professionale dei lavoratori, soprattutto attivando la certificazione delle nuove competenze
- e individuando e sollecitando nuovi sbocchi occupazionali, anche concertando politiche di marketing territoriale coerenti con gli obiettivi di sviluppo.
- L'efficacia è altresì legata alla capacità degli enti accreditati di recepire le esigenze che emergono dalla concertazione aziendale e territoriale e di sviluppare servizi coerenti con tali esigenze, trovando anche meccanismi e procedure che facilitino l'aggregazione del fabbisogno formativo da parte della domanda e l'innalzamento della qualità e della dinamicità dell'offerta formativa.
- L'impatto della crisi è evidenziato da vari indicatori, quali l'utilizzo massiccio degli ammortizzatori sociali di carattere ordinario e straordinario, il forte incremento delle iscrizioni alle liste di mobilità, il permanere di risultati negativi nei flussi occupazionali. Per farvi fronte, accanto alle politiche di sviluppo necessarie, le Parti considerano molto importante che sia confermata ed eventualmente incrementata l'offerta delle politiche attive nei confronti di tutti i lavoratori che attualmente stanno accedendo agli ammortizzatori sociali.

Si ritiene opportuno:

ampliare l'accesso alle politiche attive promosse nell'ambito di Dote Lavoro Ammortizzatori anche per i lavoratori posti in CIGO, CIGS e Mobilità, senza peraltro tralasciare il positivo sostegno di Dote Lavoro per i lavoratori disoccupati di lungo periodo e in cerca di prima occupazione.

A tale fine, come già previsto dal "Patto per le politiche attive del lavoro" del 16 giugno, è confermata la centralità della funzione delle Parti sociali nella definizione di accordi territoriali e settoriali, indispensabili per rendere coerenti ed efficaci le Politiche attive verso le nuove occasioni di sviluppo del territorio, e nella promozione di accordi sindacali aziendali, anche in coerenza con le indicazioni territoriali e settoriali.

Il lavoro congiunto di Regione Lombardia, Parti Sociali ed enti locali è finalizzato ad incrementare l'accessibilità ai servizi da parte dei lavoratori interessati attraverso la rete degli operatori pubblici e privati accreditati; il processo di semplificazione dell'accesso richiede una sempre maggiore fluidità dei passaggi procedurali ed il miglioramento della condivisione delle informazioni.

L'offerta dei servizi formativi e per il lavoro è orientata all'individualità delle persone, facendosi carico del genere, dell'età, delle criticità culturali evidenziate, della nazionalità e delle dinamiche del mercato del lavoro locale, anche attraverso le indicazioni raccolte ed elaborate dalle Parti Sociali.

Tutto ciò premesso e considerato, le parti concordano:

1. Le opportunità derivanti da Dote Lavoro Ammortizzatori sono rese disponibili per tutti i lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali:
 - Cassa integrazione ordinaria;
 - Cassa integrazione straordinaria (legge 223/91);
 - Indennità di mobilità;
 - Indennità di disoccupazione ordinaria e/o a requisiti ridotti;
 - Eventuali altre indennità previste per settori specifici, analoghe alle precedenti.
2. Nelle aziende che ricorrono alla CIGO le intese aziendali potranno individuare obiettivi di riqualificazione finalizzati a favorire il mantenimento del posto di lavoro.
Nelle aziende che ricorrono alla CIGS le intese aziendali potranno individuare obiettivi di riqualificazione e/o di reimpiego.
3. I servizi che possono essere realizzati e fruiti con il sostegno di Dote Lavoro Ammortizzatori possono riguardare anche programmi di outplacement definiti in accordi aziendali. Le imprese sottoscrittrici di tali accordi, nel caso del reperimento di offerte di lavoro a tempo indeterminato per i lavoratori posti in mobilità, potranno accedere ai benefici previsti dall'art. 5 comma 5 della legge 223/91 (previa le necessarie verifiche tecniche e procedurali con INPS).
4. I lavoratori di cui al punto 1, anche nel caso non siano interessati da un accordo aziendale e/o territoriale e/o settoriale che abbia già definito gli obiettivi e le modalità delle politiche attive, possono comunque accedere ai servizi della Dote Lavoro Ammortizzatori su loro iniziativa, recandosi in un centro accreditato per i servizi al lavoro e sottoscrivendo un Piano di Intervento Personalizzato (PIP). I lavoratori concordano con l'operatore i contenuti e la durata dei servizi previsti nel PIP in relazione all'ammortizzatore sociale di cui beneficiano, alla propria condizione ed alle

proprie esigenze.

5. Nell'ambito della concertazione territoriale e della programmazione negoziata, le Parti sociali e le Istituzioni locali potranno individuare interventi ed obiettivi delle Politiche attive che meglio favoriscano la ripresa dell'occupazione e, in particolare, la ri-assunzione/ri-collocazione delle figure deboli del mercato del lavoro. Gli enti accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione, nella definizione dei loro cataloghi di servizi, daranno attuazione alle indicazioni della concertazione territoriale.
6. Al fine di portare a sistema il riconoscimento delle conoscenze e delle abilità pratiche e teoriche, nella logica della capitalizzazione delle competenze, come previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 19/2007, le competenze, anche singole, acquisite nell'ambito dello svolgimento delle Politiche Attive, verranno certificate con le modalità previste.
7. Regione Lombardia e le Parti Sociali, nell'ambito delle attività della "Cabina di Regia per fronteggiare la crisi" e della Sottocommissione "Ammortizzatori sociali", monitoreranno l'andamento e i risultati delle Politiche attive relative alle Doti Lavoro Ammortizzatori e alle Doti Lavoro per individuare le eventuali integrazioni necessarie a renderle sempre più efficaci.
8. L'attività di monitoraggio sarà funzionale anche all'eventuale riconoscimento, in integrazione con le analoghe politiche previste a livello nazionale (rif. Art. 2 comma 144 della legge 191/2009), di specifiche premialità a favore degli operatori che, anche in rete tra loro, ricollochino in modo adeguato le figure deboli del mercato del lavoro.
9. L'estensione a tutti i fruitori delle politiche attive promosse nell'ambito di Dote Lavoro Ammortizzatori di un concreto e ampio servizio di buoni di conciliazione per favorire la partecipazione alle politiche attive.

Milano, 27 gennaio 2010

Letto, confermato e sottoscritto

Gianni Rossoni

Vice Presidente

Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro

Giulio Boscagli

Assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale

Mario Scotti

Assessore alla Casa e Opere Pubbliche

Direttore Centrale

Relazioni Esterne Internazionali e Comunicazione

Per U.P.L.

Per ABI Commissione regionale

Per A.G.C.I.

Per ANCI Lombardia

Per ANMIC

Per ANMIL

Per Apilombarda

Per Casartigiani Lombardia

Per CLAAI - Federazione Regionale Lombarda
delle Associazioni Artigiane

Per CNA Lombardia

Per Coldiretti

Per Compagnia delle Opere

Per Confagricoltura Lombardia

Per Confartigianato Lombardia

Per Confcommercio Lombardia
– Imprese per l'Italia

Per Confcooperative Lombardia

Per Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Per Confesercenti

Per Confindustria Lombardia

Per Legacoop Lombardia

Per UNIONCAMERE Lombardia

Per CGIL

Per CISL

Per UIL

Per UGL

Per CISAL

Per CONFSAL

Consigliera Regionale di Parità

